

l'Arengo

Periodico del Comune di Rimini



servizi

1/02

novembre 2002

Poste Italiane S.p.A.
Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C
L. 662/96 TAB. C Aut. n. DC/DCI
2726/2002/RN del 19/11/2002

Uno strumento in più nelle case dei riminesi

L'Arengo servizi è una nuova iniziativa editoriale del Comune di Rimini che si pone come unico obiettivo l'informazione al cittadino. In questo periodico, distribuito a tutte le famiglie residenti sul territorio comunale, troverete esclusivamente le notizie in grado di agevolare l'utilizzo dei servizi e degli uffici comunali da parte dei cittadini. Uno strumento da conservare perché utile e pratico e un'opportunità in più di conoscere in maniera completa e approfondita tutti gli aspetti di una 'macchina comunale' che trova la sua ragione d'essere nel rispondere tempestivamente e esaustivamente alle istanze di residenti e ospiti. Ogni numero di **L'Arengo servizi** tratterà un singolo servizio comunale; una pubblicazione monotematica, dunque, nella quale verranno fornite informazioni sulla natura del settore e sulla sua fruibilità da parte degli utenti. Il primo numero è significativamente dedicato alla cultura, ritenendo questa non solo un'occasione di impegno e, in alternativa, di svago ma anche e soprattutto una delle leve fondamentali per la crescita della città e dei cittadini. Ricordo che, oltre alle strutture e ai servizi la cui descrizione è compresa in queste pagine, nella primavera del 2003 verrà inaugurata la sezione archeologica del Museo della Città mentre nello stesso anno sarà allestito a Villa Alvarado il Museo delle culture extraeuropee 'Dinz Rialto' e avviato il completamento del complesso degli Agostiniani; nel 2004 l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'ala moderna e contemporanea del Museo della Città. Le prossime pubblicazioni de **L'Arengo servizi** saranno incentrate sui servizi sociali, la scuola e l'università, gli sportelli per il cittadino, argomenti affrontati anch'essi con un taglio divulgativo e la prospettiva di un più facile utilizzo degli strumenti e delle opportunità messe a disposizione dal Comune di Rimini da parte di riminesi e turisti. Credo, per finire, che **L'Arengo servizi** possa entrare nella case dei cittadini con l'ambizione di essere sfogliato molte volte. E se ciò accadesse, avrebbe perfettamente raggiunto il suo scopo.

Il Sindaco della Città di Rimini
Alberto Ravaioli



Il mappamondo astronomico del Biau nella sala del Settecento della Biblioteca Gambalunga (foto Riccardo Gallini)

Cultura



Alle pagine 2 e 3

Un patrimonio di oltre
240 mila volumi

Biblioteca e Cineteca

Alle pagine 4 e 5

Dall'archeologia a Gruau:
parla la storia

Il Museo e la Pinacoteca

Alle pagine 6 e 7

E l'arte va in scena

Musica e Teatro

Una storia lunga quattro secoli



La Biblioteca Civica Gambalunga si trova in via Gambalunga al civico 27 nel palazzo che il riminese Alessandro Gambalunga fece costruire fra il 1610 e il 1614. Influenzato dai canoni architettonici di Sebastiano Serlio, l'edificio può essere ammirato per l'eleganza dei suoi dettagli costruttivi e ornamentali, ispirati all'architettura classica. Il grande portale d'ingresso si affaccia sulla corte al cui centro, dal 1928, è stato posto un settecentesco pozzo in pietra d'Istria.

Nell'atrio e nel cortile sono conservati alcuni marmi che la comunità ha dedicato ai riminesi illustri. Originariamente al pian terreno stavano le stalle, le officine, le rimesse e i magazzini. All'ultimo piano si trovavano i granai, le abitazioni dei servi, del fattore e una piccola officina per rilegare i libri. Il piano nobile, oggi sede della biblioteca, ospitava gli appartamenti di Alessandro e della moglie Raffaella Diotallevi. Dopo la morte di Alessandro, la libreria venne

collocata a pian terreno nelle tre sale di Via Tempio Malatestiano, ove rimase fino agli anni Settanta, quando con la ristrutturazione dell'edificio la biblioteca fu trasferita nelle parte superiore. Qui, insieme ai servizi della biblioteca multimediale, si trovano attualmente le quattro sale storiche (tre del sec. XVII e una del sec. XVIII), con arredi e fondi bibliografici originari. Il pian terreno è sede di Cineteca e Biblioteca dei ragazzi.

Lo spazio dedicato a tutti gli appassionati dell'arte in celluloide

In Cineteca come in platea

Fondata nel 1987, la Cineteca documenta e promuove la cultura cinematografica, in particolare quella riminese. Possiede circa 3.000 titoli in videocassetta, una biblioteca specializzata con oltre 9.000 volumi, una raccolta di manifesti e locandine, un fondo fotografico, un centinaio di riviste nazionali ed internazionali, una collezione di pellicole in 35 e 16 mm. Dispone di cataloghi a stampa e di 6 postazioni, di cui 4 multimediali, per la fruizione del materiale.

Diverse sono le raccolte in essa attivate. 1. La filmoteca, che raccoglie e conserva film di lungo, corto e mediometraggio. Tra i lungometraggi conservati, *La prima notte di quiete* di Valerio Zurlini e *Amarcord* di Federico Fellini; tra i cortometraggi il documentario *Rimini l'Ostenda d'Italia*, dell'inizio degli anni '10, nonché *Riminilux* di Paolo Rosa, un film di montaggio tratto dai cinegiornali Luce. Da ricordare, infine, due film "coloniali" restaurati dalla Cineteca: *Siliva Zulu* (1928) di Attilio Gatti e *Il sentiero delle belve* (1932) di Vittorio Zammarano Tedesco. 2. La biblioteca, che conserva i libri

italiani e i principali stranieri di argomento cinematografico e audiovisivo; non mancano rarità bibliografiche di Chiarini, Doletti, Freddi. 3. L'emeroteca, con le principali riviste "storiche" italiane ("Cinema" e "Bianco e nero", per esempio), le italiane contemporanee e le maggiori internazionali ("Cahiers du Cinema", "Positif", "Sight and Sound", ecc.).

4. La videoteca, che raccoglie migliaia di film e un buon numero di documentari e programmi didattici su videocassetta e in dvd. 5. La fototeca con foto di scene di film e immagini di cineasti. 6. La manifestoteca, con una collezione di manifesti relativi, soprattutto, ai film e ai cineasti riminesi. Tra i più rari, *Lo sceicco bianco* di Federico Fellini. 7. La fonoteca, con le colonne sonore dei classici del cinema



Alain Delon e Giancarlo Giannini in una scena del film "La prima notte di quiete" di Valerio Zurlini

I martedì e i venerdì la Cineteca organizza incontri a carattere informativo e formativo, prestando attenzione anche agli aspetti spettacolari di cinema e audiovisivi.

> Dove:
Palazzo Gambalunga
via Gambalunga, 27
> Quando:
dal lunedì al venerdì 8.15-13.15 / 14-19
sabato 8.15-13
periodo estivo
dal lunedì al venerdì 8.15-13.15
sabato 8.15-13
> Per informazioni:
tel. 0541.56827 / 26399
fax 0541.24227



Under 15

Ali di carta per i ragazzi

La Biblioteca dei Ragazzi - collocata al pian terreno del palazzo Gambalunga - è nata nel 1965 e si rivolge ai bambini e ai ragazzi al di sotto dei 15 anni. I volumi a disposizione, circa 8.500, sono collocati a scaffale aperto. È dotata di una postazione multimediale per la consultazione dei CD-Rom ed è collegata al Servizio Bibliotecario Nazionale.

La Biblioteca dei Ragazzi risponde alle istanze di studio e di svago dei ragazzi delle scuole elementari e medie ed è inoltre rivolta a chi debba soddisfare interessi nel campo della letteratura e dell'editoria per ragazzi, della pedagogia e della didattica.

Nella Biblioteca si svolgono i servizi della consultazione in loco e del prestito a domicilio. Il primo si effettua con enciclopedie generali e specifiche, il secondo con libri di vario genere corrispondenti in massima parte alle materie previste per le scuole della fascia dell'obbligo. I libri di cui è consentito il prestito a domicilio sono contraddistinti da colori corrispondenti alle varie discipline. Gli altri mezzi di cui disporre per la ricerca bibliografica sono i cataloghi distinti per autore, per argomento e per materia. Le relative schede sono ordinate alfabeticamente. L'accesso alla consultazione è libero; per usufruire del prestito a domicilio è necessaria l'iscrizione tramite un tesserino fornito dalla Biblioteca, previa compilazione di un modulo e la presentazione di un documento d'identità da parte dei genitori. La responsabilità della mancata restituzione o delle condizioni di deterioramento del libro spetta alla famiglia del ragazzo. Il prestito è gratuito e consente di ottenere fino a 5 libri per un periodo massimo di 30 giorni.

> Dove:
Palazzo Gambalunga (piano terra)
via Gambalunga, 27
> Quando:
dal lunedì al venerdì 14-19 sabato 8-13
Visite guidate su appuntamento tutte le mattine
> Per informazioni:
tel. 0541.51105

Woody Allen e Ettore Scola sono a capo della Fondazione che mira a promuovere e conservare l'opera del Maestro

Due mostri sacri per Federico Fellini

La "Fondazione Federico Fellini - Associazione culturale Onlus" ha sede a Rimini in via Oberdan 1 e si pone l'obiettivo di conservare e promuovere il lavoro e l'opera del regista scomparso il 31 ottobre del 1993.

Gli elementi centrali del programma della Fondazione sono la promozione di iniziative con cui celebrare l'opera del Maestro e la costituzione di un vero e proprio centro di studi felliniani che rappresenti un punto di riferimento ineludibile sul piano internazionale. Ciò significa la realizzazione di una biblioteca che comprenda i testi riguardanti Fellini, unitamente all'archivio delle carte, delle foto, dei manifesti, dei disegni, e che integri quanto la Fondazione possiede (un patrimonio cospicuo) con quello che verrà

in seguito acquisito. Il centro avrà una parte museale interattiva in cui saranno esposti i disegni originali del maestro, i premi, la biblioteca personale, la ricostruzione delle scenografie dei suoi film e una videoteca. Non vengono

trascurati i film, per i quali sono previsti interventi specialistici di conservazione e restauro.

Alla testa della "Fondazione Federico Fellini" sono due grandi registi: un americano, Woody Allen, che affianca Maddalena Fellini come presidente onorario, e un italiano, Ettore Scola, che ne assume la presidenza effettiva. Il vicepresidente è Felice Laudadio. Il direttore è Vittorio Boarini.



> Dove:
via Oberdan, 1
> Quando:
dal lunedì al venerdì 9-13,30 / 15-18
Chiuso il sabato
> Per informazioni:
tel. 0541.50085 fax 0541.57378
e-mail: fondazione@federicofellini.it
www.federicofellini.it

Tutti i servizi della Biblioteca Gambalunga



Chiunque abbia compiuto 15 anni può accedere alla Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini esibendo il tesserino personale d'iscrizione o un documento d'identità.

LETTURA IN SEDE

I documenti si consultano in diverse sale.

Libri a stampa e opuscoli si consultano nelle Sale di lettura, negli Spazi a scaffale aperto e nella Sala di consultazione. E' possibile chiedere in consultazione un massimo di tre volumi alla volta. La richiesta dei libri conservati nei magazzini viene effettuata tramite la compilazione di un apposito modulo, in distribuzione presso il Servizio prestiti.

Spazi a scaffale aperto

Vi sono collocate le novità librarie disponibili al prestito esterno. I libri sono ordinati per materia.

Sala di consultazione

In questa sala si trovano le opere che forniscono informazioni rapide su un argomento o che sono utili per l'introduzione o l'approfondimento di determinate discipline. **Le opere sono escluse dal prestito.**

Sala di consultazione riservata

Manoscritti, libri antichi, materiali rari e di pregio, fondi archivistici, tesi di laurea si consultano nella Sala di consultazione riservata. **L'accesso alla sala richiede il rilascio di un'autorizzazione da parte della Direzione.** Si possono ricevere, di volta in volta, fino a un massimo di un faldone o di due volumi. Un numero cospicuo di manoscritti di interesse riminese è consultabile anche su microfilm, ed è quindi riproducibile.

Emeroteca

La consultazione dei periodici può essere effettuata direttamente nella sala che ospita l'Emeroteca, ove sono esposti i periodici



> Dove:

Palazzo Gambalunga
via Gambalunga, 27

> Quando:

dal lunedì al venerdì 8-19
sabato 8-13

(periodo estivo 8-13)

Visite guidate su appuntamento
nell'orario di apertura al pubblico

> Per informazioni:

tel. 0541.51105

fax 0541.26167

gambalungiana@comune.rimini.it



IL CATALOGO IN LINEA DEL POLO ROMAGNOLO DI SBN

La Biblioteca Gambalunga partecipa alla Rete multibiblioteche di Romagna (Polo romagnolo), che è parte del catalogo nazionale SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale). **Il catalogo in linea del Polo romagnolo** contiene le descrizioni delle opere catalogate dal 1986.

La base dati è articolata in archivi. E' attualmente disponibile l'archivio *libro moderno* (libri pubblicati dopo il 1830) e *periodici*. **In corso di implementazione: libro antico** (opere pubblicate dall'inizio della stampa al 1830), *audiovisivi, grafica, musica*. Si può ricorrere all'aiuto in linea. **Il catalogo in linea** è consultabile all'indirizzo Internet <http://opac.provincia.ra.it/h3/h3/ase>

biblioteca nei seguenti orari: lunedì-venerdì: 9-12; 15-18; sabato: 9-12. Agli utenti è consentito l'uso del lettore di microfilm. Le microfilmature e le riproduzioni fotografiche vengono fatte eseguire previa richiesta scritta da servizi esterni.

SEZIONE PERIODICI

Oltre alle collezioni correnti, cospicua è la raccolta storica, costituita da una ricca collezione di periodici riminesi e testate del periodo fascista.

GABINETTO DELLE STAMPE

La raccolta di stampe, in gran parte databile tra il XVII e il XIX secolo, comprende più di seimila esemplari sciolti e numerose stampe in volume. La raccolta è suddivisa secondo un criterio di identificazione iconografica. **Al Gabinetto delle stampe si accede su appuntamento**

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Archivio fotografico raccoglie circa 65.000 fotografie, 500.000 negativi su pellicola ed alcune migliaia su lastra. Si tratta di un'imponente collezione di immagini su Rimini e la sua provincia, che muove da esemplari ottocenteschi, con le prove dei primi studi fotografici, per giungere agli anni Ottanta del '900 con l'enorme archivio dello studio fotografico di Davide Minghini (ca. 400.000 negativi, ca. 25.000 fotografie). **La collezione è consultabile su appuntamento.**

correnti divisi in aree disciplinari, o previa richiesta al personale preposto. I periodici storici riminesi sono consultabili esclusivamente su microfilm. I quotidiani si consultano negli spazi di consultazione appositamente allestiti. **E' ammessa la sola consultazione in sede.**

PRESTITO

Si possono avere in prestito fino a tre volumi contemporaneamente per la durata di 31 giorni. **Per essere ammessi al prestito è necessaria l'iscrizione alla biblioteca, che richiede la presentazione di un documento d'identità ed una fotografia.**

Sono ammessi:

- i residenti nelle province di Rimini, Forlì-Cesena
- gli iscritti all'Università degli Studi di Rimini

Sono abilitati al prestito gli iscritti alle altre biblioteche del Polo romagnolo SBN.

Prestito interbibliotecario

Presso il Servizio prestiti si possono richiedere in prestito i volumi posseduti da altre biblioteche italiane e straniere, nonché fotocopie, nei limiti consentiti dalla legge sul diritto d'autore, tratte da volumi e periodici non presenti in biblioteca. Le spese di spedizione e il costo delle fotocopie sono a carico dell'utente.

INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Il servizio è articolato nei diversi settori della biblioteca:

. Ufficio fondi moderni e catalogazione fornisce informazioni sui fondi moderni e sui cataloghi;

. Ufficio periodici

fornisce informazioni sui periodici posseduti e assistenza nella consultazione di CD-ROM;

. Ufficio fondi antichi e ricerche bibliografiche

fornisce informazioni sui fondi a stampa antichi e manoscritti e in generale sul materiale antico, raro e di pregio. La stampa di bibliografie da cataloghi in linea e banche dati è a pagamento.

MEDIATECA

Il servizio di mediateca offre la possibilità di reperire informazioni in Internet, effettuare ricerche bibliografiche tramite OPAC e banche dati, consultare CD-ROM in rete locale. La sala multimediale è dotata di 5 postazioni per il pubblico (3 a pagamento per l'accesso ad Internet, 2 gratuite per la consultazione di CD-ROM e dei cataloghi on-line SBN).

Per accedere al servizio è necessario iscriversi alla biblioteca, presentandosi personalmente con un documento d'identità. Orario: 9-13 e 14-19. Tariffe: 0,50 euro ogni 30 minuti.

RIPRODUZIONI

I documenti della Biblioteca possono essere riprodotti tramite fotocopie, microfilm, fotografie, scanner. Questi servizi sono a pagamento. Il servizio di fotocopie, appaltato ad una ditta esterna, è in funzione in

Il patrimonio della Biblioteca comprende numerosi testi e collezioni dal valore inestimabile

La Biblioteca Civica Gambalunga trae le sue origini dal generoso lascito del giureconsulto riminese Alessandro Gambalunga, che alla morte (1619) lasciò al Comune di Rimini la sua "libreria" per uso pubblico ricca di poco meno di *duemila volumi*; un patrimonio che nel corso di quattro secoli è cresciuto per successivi acquisti, doni e incameramento di fondi conventuali.

Il **patrimonio antico a stampa**, di circa *60.000 volumi*, si segnala per la ricchezza e varietà delle collezioni. Particolare menzione meritano le fonti di storia locale e le raccolte di periodici letterari e scientifici (secc. XVII-XIX). Categoria speciale nell'ambito dei libri antichi è costituita dalle edizioni a

In 'libreria' 240 mila volumi



stampa del XV secolo, gli *incunaboli*, che sono attualmente 382. Al suo interno il *De claris mulieribus* di G. F. Foresti (Ferrara, Lorenzo de' Rossi, 1497) e lo *Speculum vitae humanae* di Rodericus Sanchez de Arèvalo del 1468 (Subiaco, Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz).

Il **fondo manoscritti** comprende codici provenienti da ogni parte d'Europa, redatti nelle scritture "latine" e negli alfabeti greco, ebraico, arabo, armeno, etiopico e tamil. Quanto ai codici miniati, vi sono rappresentate le

principali "scuole" italiane e quelle franco-fiamminghe e austro-tedesche. Si segnalano due manoscritti appartenuti ai Malatesti: la *Regalis historia* scritta da frate Leonardo e il *De civitate Dei* di S. Agostino, copiato da Donnino di Borgo San Donnino. Oggi la Gambalungiana possiede circa *240.000 volumi*, di cui *60.000 antichi*, *1350 codici*, *6000 stampe*, *2400 periodici*, *musiche*, *cd-rom*, *audiocassette*, *circa 65.000 fotografie*, *500.000 negativi su pellicola* e alcune migliaia di lastre.

[museo]



La sezione dedicata all'arte vanta opere dei Maestri della Scuola riminese del Trecento, di Bellini, Ghirlandaio, Cagnacci, Guercino, Levoli e Bilancioni

Pinacoteca, scrigno di capolavori



Domenico Ghirlandaio, Pala di San Vincenzo Ferrer (particolare)



Giovan Francesco Barbieri detto "Guercino", San Girolamo con l'angelo del Giudizio (particolare)

Alla Pinacoteca si accede salendo lo storico scalone settecentesco: al primo piano ci attendono un'ampia documentazione delle sculture in pietra dalla Città medievale e i capolavori della Scuola riminese del Trecento fra cui figurano un raffinato *Crocifisso di Giovanni da Rimini* e il prezioso *politico di Giuliano da Rimini*, deposito della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Nella sala a lui intitolata, campeggia l'imponente affresco con il *Giudizio Universale* proveniente dalla chiesa di Sant'Agostino.

L'età d'oro della signoria dei Malatesta ci ha consegnato preziose tavole commissionate ad artisti di grande fama quali **Giovanni Bellini**, di cui il Museo conserva un capolavoro, *Il Cristo morto sorretto da angeli*, e **Domenico Ghirlandaio**, al quale si devono gli splendidi ritratti di Pandolfo IV, Carlo, Elisabetta Aldovrandini e Violante Bentivoglio nella grande *pala con San Vincenzo Ferrer fra San Rocco e San Sebastiano*; allo stesso periodo risalgono le sculture di **Agostino di Duccio**, e la notevole raccolta di medaglie che **Pisanello** e **Matteo de' Pasti** coniarono per la corte.

La vivacità artistica del tempo si esprime anche in un interessante nucleo di dipinti di artisti locali che operarono al di fuori della città, quali **Lattanzio da Rimini**, **Girolamo Marchesi da Cotignola**, **Francesco Zaganelli** e **Giovan Francesco da Rimini**, deposito della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Significative testimonianze della pittura cinquecentesca in ambito locale riconducono alla bottega di **Benedetto** e **Bartolomeo Coda**, cui si devono la *Madonna con Bambino*, *Angeli e Santi*, lo *Sposalizio della Vergine* ed il grande affresco raffigurante *L'Ultima Cena*, esposto con la sua sinopia. Di rilievo la serie completa di *arazzi fiamminghi con le storie di Semiramide*, che già ornavano i Palazzi comunali. Accanto agli arazzi si ammira una ricca raccolta di ceramiche rinascimentali, piatti e boccali depositati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Recente l'acquisizione del patrimonio dal Museo Missionario del

Santuario della Madonna delle Grazie, dipinti, sculture, ceramiche, vetri e arredi sacri, confluiti nel percorso museale.

Al secondo piano, il percorso si apre con la splendida produzione del Seicento locale che vanta tele di **Guido Cagnacci** e del **Centino**, cui va il merito di aver contribuito alla rinascita artistica riminese. Dalla metà del secolo, per soddisfare le crescenti richieste della nobiltà, confluirono a Rimini anche opere di famosi pittori forestieri: primo fra tutti il **Guercino** (di cui fino al 28 febbraio

2003 si tiene nelle sale del Museo un'inedita mostra dedicata alle opere commissionate dal mercante riminese Francesco Manganoni), apprezzato per lo stile piano e classicheggiante, che più di altri ha influenzato l'arte locale; il pesarese **Simone Cantarini**, formato alla scuola di **Guido Reni**, che ampio consenso riscuote fra i contemporanei per la purezza dei colori ed il tono languido della pittura. Ben documentato il genere della natura morta che ha suggestivi esempi nei piccoli quadri di **Nicola Levoli**, frate

riminese del '700, e del faentino **Giovanni Rivalta**, ispirati a temi domestici. La Galleria dei ritratti e la Galleria degli stemmi offrono una panoramica dei principali personaggi e delle famiglie della nobiltà e del clero cittadini tra Sei e Settecento. Completano il panorama culturale testimonianze materiali quali un modellino di galea in legno - un raro forziere di fabbrica tedesca, una elegante stufa in maiolica, con rappresentazione di una scena nuziale dell'antica Roma. L'Ottocento offre esiti della pittura neoclassica e romantica nelle opere di **Marco Capizucchi** e **Clemente Albéri**; ed inoltre una ricca documentazione dell'arte eclettica di **Guglielmo Bilancioni**. Gli artisti riminesi del Novecento sono rappresentati da un nucleo di autoritratti che il Museo iniziò a raccogliere fin dagli anni '30: la loro presenza vuole testimoniare l'intensa attività artistica nella Città fra le due guerre.

Le sculture dell'artista di origine romagnola

Il viaggio di Pomodoro nel cuore della materia

A seguito della mostra dedicata all'artista nel 1995, Arnaldo Pomodoro e la Fondazione che prende il suo nome hanno offerto al Museo della Città la possibilità di esporre alcune opere rappresentative della produzione dello scultore che lega le sue origini alla terra di Romagna e che ha donato a Rimini la "Grande Prua" per Federico Fellini. Si tratta di sculture eseguite fra la metà degli anni '50 e gli inizi degli anni '60, ad eccezione dell'"Asse del movimento II", risalente agli anni '80.

Il celebre creatore di immagini pubblicitarie

Uno spazio permanente per René Gruau

Dal dicembre 2000 il Museo della Città si arricchito di uno spazio permanente dedicato alla splendida grafica di René Gruau, artista che per oltre settant'anni ha operato nel campo dell'illustrazione di moda, firmando in modo inconfondibile la sua produzione con il famoso G sottoposto all'asterisco. René Gruau è il nome d'arte del riminese Renato Zavagli Ricciardelli delle Caminate, nato nel 1909 a Covignano da madre parigina e padre appartenente ad una delle più antiche famiglie gentilizie

cittadine. Trasferitosi ben presto in Francia, divenne uno dei più ricercati creatori di immagini pubblicitarie, grazie all'efficace inquadratura ed alle figure raffinate e sorridenti, generate da un segno grafico sinuoso ed evocativo, perlopiù nei toni del nero, del rosso e del bianco. Nel corso della prolifica carriera, tuttora attiva, dal pennello di Gruau sono nate famose réclame per gli abiti di celebri stilisti francesi. Litografie, schizzi, disegni, bozzetti, dipinti, riviste di moda, pagine e affiches



pubblicitarie, oggetti in tessuto, cartoline, opuscoli, cartelli vetrina, piatti in ceramica, libri, diapositive e video documentano la vasta produzione artistica di René Gruau.

L'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea raccoglie materiali e archivi preziosi

Il Novecento a futura memoria

L'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini, attivo nella realtà riminese dal 1971, offre un servizio culturale specializzato a disposizione di Enti, Associazioni, scuole, studiosi e cittadini interessati ad approfondire le tematiche della storia e della società italiana contemporanea.

L'Istituto ha sottoscritto con la Biblioteca Gambalunghiana una convenzione che consente la registrazione dei propri titoli nel catalogo generale della biblioteca stessa. Sono disponibili circa 2300 volumi di storia contemporanea (locale, nazionale e internazionale), 130 riviste italiane e straniere, un archivio fotografico riguardante Rimini nel '900, audiovisivi, un archivio storico comprendente "Inchiesta agraria Jacini", "Inchiesta sanitaria 1899", Fondi F.S.I., P.C.I., D.C. riminesi del secondo dopoguerra e altri.

> Dove:
Palazzo Gambalunga
via Gambalunga 27
(pian terreno)
> Quando:
da lunedì a venerdì
9-12,30 / 15-17
sabato 9-12,30
> Per informazioni:
tel. 0541.24730
fax 0541.24227
iststor.rm@libero.it

L'attività del 'Maritain'

Obiettivo scienze umane

L'Istituto di Scienze dell'Uomo nasce nel 1987 dalla trasformazione dell'associazione "Circolo J. Maritain", ereditando da questa l'ispirazione culturale ed un ampio patrimonio di riviste, libri e documenti.

Questo materiale costituisce l' "Archivio J. Maritain", articolato in tre settori: "Scienze Religiose", settore originario dell'archivio avviato a partire dagli anni sessanta, con materiali sulla storia della "questione religiosa"; "Scienze Umane", sviluppatosi a partire dalla metà degli anni settanta in concomitanza con la crisi delle ideologie e l'avvio di una riflessione più laica attorno all'uomo nella sua realtà storica; "Questioni Internazionali", attivato nel 1995 con l'avvio del progetto "Casa della Pace, della Solidarietà e dei Diritti Umani", sui temi della pace, disarmo e non-violenza.

Oltre all'attività di documentazione l'Istituto si occupa di **Formazione**, con l'organizzazione di corsi, convegni, seminari nei diversi campi delle "scienze umane" e **Ricerca Sociale**, attraverso l'attività dell' **Osservatorio per la Ricerca Sociale**.

> Dove:
via Luigi Tonini, 5
47900 Rimini
> Quando:
dal lunedì al venerdì dalle 9-12 / 15-17
> Per informazioni:
tel/fax: 0541.50555
isur@libero.it
www.isurimini.org

Un Museo e molto di più



Il Museo della Città conserva testimonianze del patrimonio locale raccolte da scavi, chiese ed edifici cittadini, a partire dal XVI secolo ed ordinate in una esposizione pubblica attorno al 1870 grazie all'impegno dello studioso riminese Luigi Tonini. L'attuale Museo è nato con l'autonomia dagli Istituti Culturali cittadini, alla fine degli anni '60; solo con l'acquisizione ed il recupero architettonico del settecentesco Collegio dei Gesuiti ha ottenuto una propria sede. Lo storico edificio, che fu Ospedale civile dal 1800 al 1977, sorge nel cuore della Città: l'ingresso, adiacente alla Chiesa del Suffragio, prospetta su via Luigi Tonini, a fianco di piazza Ferrari.

I servizi offerti dal Museo

Il Museo svolge un'intensa attività divulgativa e didattica: al suo interno ha spazi attrezzati per conferenze e laboratori. Prioritario è l'impegno per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale, attraverso mostre temporanee e cicli di incontri a tema, oltre a convegni e pubblicazioni. L'attività più propriamente rivolta alle Scuole è presentata ogni anno nell'opuscolo "Il Museo per la Scuola". Il Museo offre la propria collaborazione per la realizzazione di progetti didattici, incontri tematici con le scolaresche, visite guidate al percorso museale. Inoltre organizza Corsi di Aggiornamento, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, rivolti agli insegnanti. Un rapporto, quello

con la Scuola, cresciuto al punto che quasi 9000 studenti, nel 2001, hanno affollato le sale espositive. Il Museo della Città offre la possibilità di visite guidate alle mostre temporanee ed alle raccolte. L'offerta contempla, su prenotazione, anche un servizio di guida per non udenti e non vedenti. Al fianco della biglietteria è attivo un **book shop** in cui sono in vendita le numerose pubblicazioni (cataloghi, guide, opuscoli) edite dai Musei Comunali ed i volumi, di diverse edizioni, pertinenti al patrimonio riminese. La prestigiosa sala con l'affresco del Giudizio Universale, attrezzata di impianto fonico e di registrazione, di proiettori e video-registratori, ospita conferenze e convegni organizzati o accolti in collaborazione dai Musei. Presso gli Uffici dei Musei Comunali di via Cavalieri, dove si trovano il **Laboratorio fotografico** ed il **Laboratorio di restauro**, ha sede la **Biblioteca specialistica** che raccoglie pubblicazioni inerenti il patrimonio locale e le principali discipline nel campo

storico-artistico. L'ordinamento delle raccolte - che sarà possibile completare a conclusione dei lavori di restauro dell'edificio - è scandito da un criterio cronologico: il progetto prevede, nel piano terreno e nel piano dell'ingresso, una sezione naturalistica (con l'importante giacimento di fossili del fiume Marecchia) ed una più ampia sezione archeologica che documenta la storia della Città e del territorio riminese dal Paleolitico (800.000 anni fa) all'Età tardo-antica; al primo piano l'esposizione prosegue con materiali dal Medioevo al XVI secolo; l'ultimo piano presenta testimonianze dal XVII al XX secolo. La sezione dedicata all'arte contemporanea sarà allestita nell'annessa palazzina costruita negli anni '30. Attualmente è possibile visitare: al piano terra, la saletta con sculture di **Arnaldo Pomodoro**, lo spazio permanente riservato a **René Gruau**, il **Lapidario romano** nel giardino-cortile; al primo e al secondo piano la **Pinacoteca**, rispettivamente con testimonianze storiche e artistiche dall'età comunale al 1500 e con opere dal 1600 agli inizi del 1900 e, dalla primavera 2003, la sezione archeologica dedicata alla Rimini imperiale.

> Dove

via L. Tonini, 1 - 47900 Rimini
Direzione-Uffici, via Cavalieri, 26

> Quando

dal 16 settembre 2002 al 15 giugno 2003
da martedì a sabato 8.30-12.30 / 17-19
domenica e festivi 16-19
lunedì non festivi chiuso

dal 16 giugno al 15 settembre 2003
da martedì a sabato 10-12.30 / 16.30-19.30
domenica e festivi 16.30-19.30
martedì di luglio e agosto anche 21-23
lunedì non festivi chiuso

> Per informazioni

Museo della Città - tel. 0541.21482
Uffici - tel. 0541.55414 fax 0541.28692
musei@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it/musei/citta/index.htm

> Ingresso

Intero: € 4 Ridotto: € 2,5
Studenti: biglietto € 1,20 - tessera cumulativa per l'intero anno scolastico € 3,00
Domenica ingresso gratuito
Accesso facilitato per portatori di handicap
Su prenotazione è possibile effettuare visite guidate per non udenti e per non vedenti.



Nella primavera 2003 l'apertura del Museo Archeologico con la sezione dedicata alla Rimini imperiale

L'archeologia ritrovata



Il Mosaico 'delle barche' dalla domus di palazzo Diotallevi

sepolcrali provenienti dalle necropoli distribuite lungo le vie d'accesso alla città, iscrizioni che testimoniano interventi pubblici, quali il riassetto delle mura e la lastricatura delle strade cittadine, espressioni del culto e della devozione, documenti sull'organizzazione sociale e familiare, le iscrizioni si snodano in un percorso reso ancor più suggestivo dall'ambientazione.

Notevole e originale è il patrimonio archeologico formatosi dal XVI secolo e vertiginosamente cresciuto dal dopoguerra. Il Museo Archeologico consentirà di ripercorrere le tappe del popolamento del territorio a partire da 800.000 anni fa. Testimonianze dall'antica Età della pietra all'Età dei metalli; materiali e problematiche relativi alla fase che ha preceduto la colonizzazione romana; la grande produzione dell'età classica in cui ha notevole risalto il nucleo dei mosaici; i "tesori nascosti" del Medioevo, consentiranno di conoscere culture e civiltà che appartengono al nostro passato.

Nella cornice del giardino-cortile interno è allestito dal 1981 il Lapidario romano, un'ampia raccolta di iscrizioni che toccano diversi aspetti della vita pubblica e privata dal I sec. a.C. al IV d.C. Monumenti

Imminente è l'apertura del primo segmento del Museo dedicato alla Rimini imperiale fra II e III secolo d.C., in cui grande risalto hanno la domus di palazzo Diotallevi, celebre per il mosaico "delle barche", e la domus di piazza Ferrari, nota per il ricchissimo strumentario del medico-chirurgo. L'esposizione mette in luce i caratteri della città di età medio-imperiale che si dota del monumento simbolo della Romanità, l'anfiteatro eretto dall'imperatore Adriano, le sue attività produttive, l'economia ed i commerci, la vita quotidiana, la religiosità con l'affermarsi delle divinità orientali, l'importante ruolo del porto nei traffici marini.

A Rimini una straordinaria raccolta di materiali provenienti da culture extraeuropee



Il fascino discreto del 'Dinz Rialto'

Il Museo delle Culture Extraeuropee "Dinz Rialto" di Rimini si configura come uno dei principali musei italiani dedicati interamente alle culture a livello etnologico ed archeologico dell'Africa, dell'Oceania e dell'America precolombiana, con reperti che ne fanno una fra le raccolte più significative di tutta l'Europa. Sorto nel 1972 con la denominazione di "Museo delle Arti Primitive. Collezione Dinz Rialto", in ossequio al suo fondatore, Delfino Dinz Rialto (1920-1979), ed al risalto dato al "primitivismo", l'influenza

esercitata dalle cosiddette "arti primitive" sull'arte moderna e contemporanea, il Museo delle Culture Extraeuropee riunisce materiali dall'Africa, dall'Oceania e dall'America. In questi ultimi anni si è arricchito della collezione "Ugo Canepa", di particolare interesse per la documentazione precolombiana. Ospitato in Castel Sismondo fino al maggio 2000, è attualmente chiuso al pubblico in attesa dell'apertura della nuova sede di Villa Alvarado di Covignano di Rimini.

L'Istituto musicale è pareggiato ai Conservatori di Stato

Il 'Lettimi' sale in cattedra

L'Istituto musicale "G. Lettimi", le cui origini risalgono ai primi dell'Ottocento, da due anni ha ottenuto il riconoscimento giuridico attraverso il quale è stato pareggiato ai Conservatori di Stato, ed è dunque in grado di rilasciare titoli di studio. Nel corso di questi due anni accademici si sono avuti i primi diplomati interni e privatisti in pianoforte, in flauto, in clarinetto, in chitarra, mentre violino, violoncello, tromba, trombone sono attualmente le altre cattedre pareggiate. Nel panorama dell'offerta didattica esistono possibilità di studio di contrabbasso, composizione sperimentale, oltre ad alcuni corsi di orientamento musicale aperti anche agli adulti. Molto frequentati sono i corsi di propedeutica musicale per bambini di età compresa tra i quattro e i sette anni

("Allegro assai") e di età compresa tra gli otto e i dieci anni ("In crescendo"), attratti al mondo dei suoni con un approccio pedagogico innovativo e divertente. Per gli allievi più grandi c'è la possibilità di partecipare all'orchestra, una formazione con un organico modulabile (archi, da camera, sinfonico) a cui intervengono anche i professori, che suona nelle occasioni salienti dell'anno accademico ed accompagna i migliori allievi che si esibiscono come solisti ai saggi finali.

Oltre al coro di allievi, esistono all'interno dell'Istituto vari gruppi strumentali quali l'Ensemble di clarinetti, il Flautinsieme ed un Quartetto d'archi formato da ex-allievi con repertori che spaziano dal classico al moderno senza disdegnare accenni alla musica d'intrattenimento.



> Dove:
Via Cairoli, 44
> Per informazioni:
tel. 0541.786385 _ fax 0541.786403
lettimi@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it/lettimi



**SAGRA MUSICALE
MALATESTIANA**

La Sagra Musicale Malatestiana è tra le più antiche manifestazioni musicali italiane e ha contato tra i suoi protagonisti Benedetti Michelangeli, Maazel e Mehta

Mezzo secolo senza andare fuori tempo

La Sagra Musicale Malatestiana nasce nel 1950 ed è, dopo la Sagra Musicale Umbra, la più antica manifestazione musicale italiana. Nel corso della sua storia ha ospitato alcuni fra i più grandi musicisti del mondo tra cui Arturo Benedetti Michelangeli, Teresa Berganza, Franz Bruggen, Tom Koopman, Sergiu Celibidache, Riccardo Chailly, Gianandrea Gavazzeni, Valery Gergiev, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Maurizio Pollini, Gorge Pretre, Sviatoslav Richter, Mstislav Rostropovich, Giuseppe Sinopoli, Renata Tebaldi, Yuri Temirkanov, Carlo Zecchi e tanti altri, insieme alle più importanti formazioni orchestrali.

Ma proprio partendo da un osservatorio antico, dai suoi risultati, dal suo prestigio, dalla sua immagine dignitosa e pulita, la Sagra ha condotto in questi anni una riflessione critica sulle distorsioni presenti nell'universo musicale e ha imboccato alcuni percorsi che ne hanno irrobustito la caratterizzazione. Per brevità ne indichiamo tre.

1. Dal 1998 la Sagra ha inaugurato una nuova formula che ha avuto anche il significato di atto d'accusa contro le distorsioni miliardarie dello spettacolo, non solo in Italia. Con l'attuale livello dei costi e con le dinamiche ripetitive di formazione del repertorio da parte dei grandi organismi sinfonici, è praticamente impossibile per tutti commissionare programmi e progetti. La Sagra dunque è partita per cercare risposte che concorrono a ridare un soffio di vita alla musica sinfonica: ha imboccato a partire dal 1998 la formula delle orchestre in residenza, una formula che, come in teatro per le compagnie, consente di pensare e realizzare progetti, avendo a disposizione uno strumento produttivo a cui commissionare programmi, peraltro a costi ragionevoli.

2. Un altro filone di riflessione ha portato la Sagra ad affidare sempre un certo repertorio ai suoi interpreti più appropriati, ovvero l'aspettativa per una non scontata interpretazione. Anche questa cifra alla quale si rifà costantemente la Sagra, ha spinto sempre più pubblico ad assistere ai concerti dal vivo, con evidenti motivi di soddisfazione, ma ci si deve tuttavia



confrontare con certo appiattimento delle produzioni sinfoniche, non sempre improntate all'originalità interpretativa e alla ricerca di nuovi repertori.

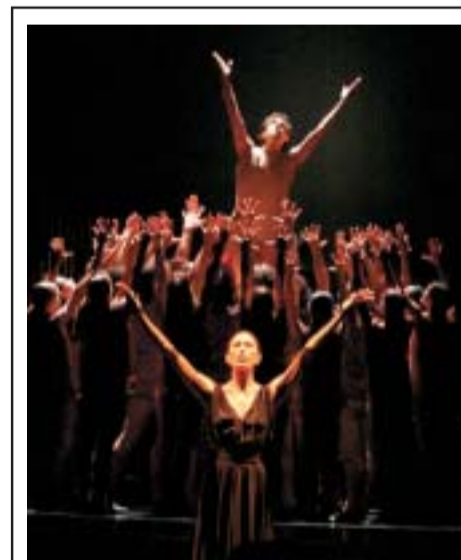
3. La Sagra mantiene negli anni la caratteristica di festival sinfonico, uno dei pochi rimasti in Italia, un genere "difficile", che richiede una forte mediazione intellettuale diversa in ognuno degli spettatori: ciò che ne fa un fatto culturale di alto valore. Tuttavia la Sagra aggiunge un nuovo percorso a quelli già esistenti: quello del rinnovamento di alcuni linguaggi della scena attraverso una intersezione delle varie forme di cui si compone l'universo delle arti, la musica insieme alle arti visive, alla danza, al teatro, alla letteratura, al cinema. Già nell'edizione 2002 si è dimostrato che questa scelta ha molteplici valenze positive, sia sul piano dello spettacolo che su quello di un

rinnovamento di linguaggi e di pubblici. Anche se risulta evidente che per raggiungere questo risultato occorre lavorare in molte direzioni. Ciò darà vita anche a un momento di approfondimento sulla crisi di ricambio nella fruizione delle forme più tradizionali dello spettacolo dal vivo.

L'esito di tutti questi percorsi consegna al nostro territorio, con la Sagra, una offerta culturale altra da quelle prevalenti, che può essere spesa, se messa a sistema, anche come risorsa culturale di attrazione turistica. E soprattutto consegna ai riminesi un evento culturale che è il più importante polo di coagulo per un pubblico musicale vasto che rischierebbe di disperdersi senza il Teatro della città: un ruolo quindi di coesione sociale e culturale indispensabile per preparare l'avvento di nuovi contenitori di spettacolo.

La Sagra realizza un'attenzione che porta a una media di 1200 presenze paganti a sera, quasi il doppio di quante ne poteva contenere il Tempio Malatestiano. Sono presenze rese possibili da una "fidelizzazione" alla manifestazione per la quale si deve essere grati ai suoi fondatori, innanzitutto a Glauco Cosmi che l'ha fatta nascere e amorevolmente curata insieme, all'Azienda di Soggiorno, dagli anni cinquanta agli anni ottanta; presenze rese possibili anche da politiche di offerta che hanno individuato fasce di utenti da privilegiare, i giovani, gli studenti e gli

insegnanti di musica, i cori, le associazioni musicali, gli over60, ma anche le imprese. Per ognuno percorsi facilitati di accesso.



> Dove:
Sagra Musicale Malatestiana,
via Gambalunga, 27
> Quando:
La campagna abbonamenti della Sagra Musicale Malatestiana si svolge di norma ogni anno a partire dalla metà del mese di luglio.
> Per informazioni:
tel. 0541.26239/23847
fax 0541.24227
gpiscaglia@comune.rimini.it

[musica e teatro] Un appuntamento tra i più frequentati dal pubblico della città

Si alza il sipario sulle stagioni del Novelli

Il Teatro Ermete Novelli ospita ogni anno, dall'autunno alla primavera, la stagione teatrale, uno degli eventi culturali più attesi e frequentati dal pubblico della città. Fin dai primi anni del '900, in effetti, Rimini ha sempre avuto la sua stagione di prosa, poiché gli archivi documentano che fu nel lontano marzo 1895 che il Consiglio Comunale decise la costruzione di un palcoscenico in muratura nel centro di quella che allora era l'area dell'ex ippodromo, allo scopo arricchire l'offerta della stagione balneare che andava, com'è noto, da giugno a settembre. Prima di allora, invece, esisteva solo un tavolato di scena situato provvisoriamente in aree vicine al celebre Kursaal, situazione instabile e precaria che rendeva impossibile ospitare le compagnie di prosa più importanti d'Italia.

Questo primo teatro in legno, denominato Arena al lido, montato e smontato tutte le estati, sopravvisse per diversi anni, con passaggi difficili ma anche momenti di gloria grazie al nome e all'impegno dell'istrionico Ermete Novelli che riuscì a fare del palcoscenico riminese un punto di riferimento ambito e richiesto dalle migliori compagnie teatrali italiane, tanto da meritare l'abbinamento del suo nome al teatro stesso. Nel 1925, quello che per tutti i riminesi era oramai il Teatro Ermete Novelli venne demolito e ricostruito completamente nel 1935 con la forma odierna di un edificio moderno e funzionale, in cemento armato. Risparmiato dai bombardamenti del 1943-44, ma danneggiato gravemente in più parti, il Novelli riaprì poi nell'estate del 1947 e da allora è sempre stato al centro della vita culturale della città, tanto da proporsi oggi come il più importante servizio culturale, aperto a generi diversi, domande diverse, pubblici diversi. Due sono le caratteristiche principali della programmazione artistica: la differenziazione dei generi e la frequenza degli spettacoli proposti, per una stagione che da novembre ad aprile sia in grado di

Un'opportunità per gli under 29

Con la Cultcard in tasca



L'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato alle Politiche Giovanili hanno promosso la **CultCard**, una tessera innovativa che offre l'opportunità a tutti i giovani che non hanno ancora compiuto 29 anni di partecipare a prezzi particolarmente

vantaggiosi ai diversi eventi culturali organizzati dal Comune di Rimini nel corso dell'anno.

La **CultCard** costa € 5,00, è valida fino al 31 dicembre 2003, è personale e nominativa. Per ottenere la tessera, occorre recarsi con un documento di identità ed il codice fiscale all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Corso d'Augusto n. 158 (tel. 0541 704112) nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 9 alle 13, giovedì dalle 13 alle 18.30).

> Per informazioni:

Ufficio Attività Teatrali
via Gambalunga, 27
tel. 0541.51351
fax 0541.24227
cultcard@comune.rimini.it

soddisfare tutte le esigenze e tutti i gusti teatrali, dalla prosa all'operetta, dalla danza al concerto, dal monologo d'autore alle dialettali.

Il calendario degli appuntamenti si articola innanzitutto su di un doppio percorso parallelo: accanto alla stagione più tradizionale (denominata Turni A-B-C), costituita da una decina di spettacoli di prosa classica e contemporanea, rappresentati dalle migliori compagnie e dagli attori più amati dal fedele pubblico degli abbonati, viene promosso un altro percorso, "TurnoD-altri percorsi teatrali" con 9 o 10 spettacoli che spaziano dalla ricerca alla sperimentazione, dalla contaminazione dei generi e delle tecniche teatrali alla rilettura dei classici in chiave moderna.

Oltre a questi due segmenti principali ai quali lo spettatore può scegliere di abbonarsi, eventualmente anche con un

abbonamento omnibus ad un prezzo particolarmente conveniente, il cartellone offre numerosi appuntamenti fuori abbonamento che toccano tutti i generi: concerti di musica classica e rock, operette, commedie dialettali, cabaret.

All'interno della programmazione viene riservato un posto meritevole di particolare attenzione al pubblico dei bambini delle scuole, dalle materne alle medie inferiori mediante la rassegna **Il Novellino**, con spettacoli allestiti da compagnie professioniste nel teatro per ragazzi e che, utilizzando tecniche diverse, hanno lo scopo di avvicinare i più piccoli al mondo del teatro.

Infine il cartellone si completa di alcuni progetti speciali ed iniziative: un esempio significativo e coinvolgente degli ultimi anni è **Mirando Babele. Ragionamenti sul disagio psichico**, che ha coinvolto un gran numero di teatri, istituzioni ed associazioni.

Il programma completo della stagione teatrale è reperibile sul sito Internet del Comune: www.comune.rimini.it, presso il Teatro Novelli in via Cappellini 3 (tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 10 alle 14), presso l'U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico di Corso d'Augusto n. 158 e presso l'Ufficio Attività Teatrali di via Gambalunga 27 (lun-ven. dalle 9 alle 13, martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00), oppure può essere richiesto inviando un'e-mail all'indirizzo: teatronovelli@comune.rimini.it.

Biglietteria dei teatri

Per la stagione teatrale del **Teatro Novelli** e del **Teatro degli Atti** le prevendite vengono effettuate di norma presso la biglietteria del Teatro Novelli (via Cappellini 3 - Rimini, tel. 0541 24152), aperta da sabato 26 ottobre 2002, tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 10 alle 14. Le prenotazioni telefoniche si accettano, compatibilmente con il pubblico presente al botteghino e con il numero di posti disponibili, dalle ore 12 alle ore 14 al n. 0541 24152. Il giorno dello spettacolo la biglietteria è aperta, unicamente per i biglietti della serata, anche dalle 19 alle 21.00, nel teatro ove è prevista la rappresentazione. L'elenco delle prevendite dei biglietti per tutti gli spettacoli è inserito in un apposito calendario generale, in cui sono indicati prezzi, tempi e modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti.

> Per informazioni:

Ufficio Attività Teatrali - tel. 0541.51351
Teatro Ermete Novelli - tel. 0541.24152
Teatro degli Atti - tel. 0541.784736
biglietteriateatro@comune.rimini.it



Dalla primavera 2001 Rimini si è dotata di un nuovo spazio teatrale, il Teatro degli Atti che è nato dall'opera di ristrutturazione e valorizzazione del Complesso degli Agostiniani.

Nell'area del vasto complesso edilizio dell'ex Convento degli Agostiniani, funzionava come luogo di intrattenimento e di riunioni la Sala Teatro Italia che ha ospitato per molti anni proiezioni, piccoli spettacoli teatrali ed eventi diversi fino agli inizi del 1992.

Dall'estate 1995 - quando venne inaugurata la Corte degli Agostiniani come suggestiva arena estiva nella splendida cornice dell'edificio conventuale - la struttura ha ospitato rassegne diverse di spettacoli dal vivo e di proiezioni cinematografiche, come ad esempio **Percuotere la Mente**, una rassegna musicale rivolta alle nuove sonorità, **il Cinema sotto le stelle**, un appuntamento ormai classico per rivedere i migliori film dell'anno insieme ad anteprime, **Cartoon Club** con mostre e proiezioni di cortometraggi e lungometraggi di

Il nuovo spazio nell'area degli Agostiniani è già diventato un punto irrinunciabile del 'fare cultura' a Rimini

E dal convento sorsero gli Atti



animazione italiani e stranieri. Nella primavera del 2001 è stato infine inaugurato il nuovo Teatro degli Atti, che deve il suo nome alla combinazione tra

il cognome di Isotta, terza moglie, dal 1456, di Sigismondo Pandolfo Malatesta, "Signore di Rimini" e gli atti come singole parti di un'opera teatrale.

Pensato non solo come teatro nel cuore del centro storico di Rimini, ma anche come luogo per l'esperienza e la formazione di molteplici linguaggi spettacolari, il Teatro degli Atti è stato realizzato con un palcoscenico modulabile mediante la scomparsa delle sedie e con diversi altri accorgimenti scenici che servono per garantire alla struttura la maggiore flessibilità possibile, onde adattarsi a molteplici impieghi, dal concerto da camera allo spettacolo di danza, dalla conferenza all'attività didattica, dal cabaret alle attività laboratoriali, al teatro di ricerca.

La musica, in particolare, trova nel complesso degli Agostiniani un posto centrale, sia d'estate all'aperto nella Corte che d'inverno in teatro e all'Auditorium dell'Istituto musicale pareggiato "G. Lettimi", inaugurato nella tarda primavera del 2001. Se luglio ed agosto sono i mesi dei concerti di musica etnica

e world music di **Percuotere la Mente**, in inverno ha preso il via **Crossroads** un festival itinerante di concerti di musica jazz che coinvolge oltre a Rimini diverse città dell'Emilia-Romagna, nell'ambito di **Percuotere la mente-Jazz**.

La programmazione artistica dedica inoltre attenzione e spazio anche ai bambini, proponendo in inverno l'iniziativa chiamata **Domeniche da favola**, la stagione teatrale dei bambini. Anche il cabaret ed il caffè-teatro trovano al Teatro degli Atti una giusta collocazione. **Una sera a casa di Isotta** è il nome di un ciclo di appuntamenti per un dopo-cena tra musica, letture, chiacchiere e risate. Infine, tutte le domeniche fino al 22 dicembre alle ore 17, torna la manifestazione **I concerti della domenica**. Uno spazio consistente viene riservato ogni anno alla presenza di **Santarcangelo dei Teatri**, che caratterizza lo spazio teatrale nel periodo del Festival, ma anche con due rassegne che lo precedono e ne fanno seguito, a primavera e in autunno (Santarcangelo dei Teatri-atto terzo).



spazi
e luoghi

Notiziario periodico del Comune di Rimini

Registrazione del Tribunale di Rimini n. 166 del 30 marzo 1979
anno XXIV n. 1 - nuova serie

Direttore responsabile
Emilio Salvatori

Proprietario
Comune di Rimini

Redazione e amministrazione
piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
telefono 0541 704261 fax 0541 704411
e-mail: arengo@comune.rimini.it

in redazione
Fabrizio Bronzetti, Errica Dall'Ara,
Alessandro Goldoni, Manuela Rosa (segretaria di redazione)

fotografie
archivio fotografico del Comune di Rimini,
Fernando Casadei, Riccardo Gallini

progetto grafico e impaginazione
Enzo Grassi / Colpo d'occhio

testi di:
Laura Fontana, Angela Fontemaggi, Orietta Piolanti,
Giampiero Piscaglia, Guido Zangheri

stampa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio (RN)

Questo numero è stato chiuso lunedì 11 novembre 2002
Tiratura 56.000 copie

